



# CAMMINO DIRITTO

Rivista di informazione giuridica  
<https://rivista.camminodiritto.it>



## **OSSERVATORIO GRIPIS - GRUPPO DI RICERCA PENALISTICA ITALO SPAGNOLO - CAMMINO DIRITTO E UNIVERSITÀ DELLA MURCIA - N. 1/2023**

*Rassegna quadrimestrale di dottrina, novità legislative e giurisprudenziali finalizzata alla diffusione della conoscenza del diritto e della procedura penale spagnoli in Italia e alla comparazione tra sistemi giuridici. Scritti dei membri del Gruppo di ricerca sottoposti con esito positivo alla valutazione del Comitato scientifico-internazionale GRIPIS.*

**di Angelo Giraldi**  
IUS/17 - DIRITTO PENALE  
Estratto dal n. 1/2023 - ISSN 2532-9871

Direttore responsabile  
**Alessio Giaquinto**

Publicato, Sabato 28 Gennaio 2023

## II

### **La responsabilità civile da reato dei non penalmente imputabili. La riforma dell'articolo 118.1.1a del Código Penal a seguito della Ley n. 8/2021**

José Antonio Posada Pérez

Universidad Internacional de la Rioja

Universidad del Atlántico Medio

Universidad de Almería

Il risarcimento del danno da reato nel Codice Penale spagnolo rappresenta una disciplina più diretta rispetto a quanto è stabilito nel Codice Penale italiano. Mentre il legislatore penale italiano, all'art. 185 del Codice, rinvia al Codice Civile, il legislatore penale spagnolo detta direttamente la disciplina degli effetti civili del reato. Si tratta, in fondo, di una formula legale che permette al giudice di avere a sua disposizione lo strumento civile dopo aver accertato la sussistenza del fatto di reato. In questo modo viene facilitato il lavoro dei giudici, che non dovranno più valutare in maniera approfondita la rilevanza civile dei fatti che integrano l'illecito penale. Essi dovranno soltanto procedere alla verifica giuridico-penale del fatto per poi affidarsi alle norme di risarcimento del danno da reato per attribuire le corrispondenti responsabilità. Tuttavia, la tematica del risarcimento del danno ex delicto non è stata di mai oggetto di approfondita indagine da parte della scienza penale, né della giurisprudenza, né del legislatore spagnoli. In Spagna, infatti, queste norme sono state oggetto di modifica in poche occasioni benché si siano succedute oltre 30 riforme del Codice Penale del 1995.

Ad ogni modo, uno dei problemi più controversi per quanto riguarda il risarcimento del danno da reato nel Codice Penale spagnolo, oltre alla interpretazione dell'articolo 112 e alla sussidiarietà della responsabilità civile della Pubblica Amministrazione in sede penale, che si pone in contrasto con la responsabilità amministrativa della P.A., di cui essa risponde a titolo oggettivo, è stata l'oscura formulazione dell'articolo 118.1 1<sup>a</sup>. Questa è la disposizione citata, in traduzione informale:

“Art. 118.1 1<sup>a</sup> del Codice penale spagnolo: L'esenzione dalla responsabilità penale dichiarata ai sensi dei numeri 1, 2, 3, 5 e 6 dell'articolo 20 non comporta l'esenzione dalla responsabilità civile, che si stabilirà secondo le seguenti regole:

1.<sup>a</sup> Nei casi di cui ai numeri 1 e 3, coloro che li hanno sotto la loro autorità o tutela legale o di fatto sono responsabili anche degli atti compiuti da coloro che sono stati dichiarati esenti da responsabilità penale, purché vi sia stata colpa o negligenza da parte loro e fatta

salva la responsabilità civile diretta che può corrispondere agli imputabili.”<sup>[10]</sup>

Come ben si evince, il principale problema ermeneutico viene generato dall’ultima parola: chi sono i soggetti imputabili a cui si riferisce l’ultima parte del secondo comma dell’articolo? Molto si è discusso su questo argomento, ma in realtà tutte le risposte possibili a questo interrogativo sono state insoddisfacenti<sup>[11]</sup>. Nondimeno, 25 anni dopo l’entrata in vigore del Codice Penale del 1995, il legislatore spagnolo ha finalmente deciso di modificare questa ambigua norma. Di conseguenza, la Disposizione Finale 1<sup>a</sup> della Ley n. 8 del 2 giugno 2021 ha emendato alcune delle nozioni previste nel suddetto articolo 118.1 1<sup>a</sup>:

“1.<sup>a</sup> Nei casi di cui ai numeri 1 e 3, coloro che esercitano la assistenza legale o di fatto sono responsabili anche degli atti compiuti da coloro che sono stati dichiarati esenti da responsabilità penale, purché vi sia stata colpa o negligenza da parte loro e fatta salva la responsabilità civile diretta che possa corrispondere ai non imputabili.”<sup>[12]</sup>

Dunque, dopo la riforma operata dalla Ley 8/2021, vi sono alcuni chiarimenti effettuati dal legislatore. In primo luogo, non si fa più riferimento ai soggetti responsabili per fatto altrui, come quelli in cui l’autore materiale si trova “sotto la loro autorità o tutela legale o di fatto”, bensì si accenna che sono “coloro che esercitano la loro assistenza legale o di fatto”. Dal nostro punto di vista questa particolare modifica non è di per sé significativa rispetto alla sostanza del problema giuridico, perché cambia soltanto il modo di riferirsi a taluni soggetti. Si può, quindi, notare che questa modifica è in linea con l’interesse del legislatore odierno di riadattare il linguaggio giuridico ai fini di non risultare “politicamente scorretto”. In secondo luogo, viene introdotta la negazione del sostantivo “imputabile” alla fine dell’articolo.

Così, oltre al chiarimento concettuale della discussa interpretazione dell’articolo 118.1 1<sup>a</sup>, si è concretizzata una modifica molto attesa dalla dottrina e altresì dalla magistratura, giacché le problematiche del soggetto civilmente responsabile non sono espressamente previste nell’ordinamento spagnolo, a differenza di quanto avviene nell’ordinamento italiano, ai sensi dell’art. 2046 del codice civile. Nonostante il legislatore spagnolo abbia finalmente disciplinato espressamente la possibilità di attribuire la responsabilità civile ai soggetti penalmente non imputabili, in realtà questa modifica non indica comunque, in modo tassativo, i criteri secondo cui il soggetto è civilmente responsabile. Ammette soltanto l’eventualità che chi non è responsabile penalmente possa diventare responsabile civile.

### Riferimenti normativi

Ley 8/2021, de 2 de junio, por la que se reforma la legislación civil y procesal para el apoyo a las personas con discapacidad en el ejercicio de su capacidad jurídica.

Pubblicazione:

Boletín Oficial del Estado, nº 132, 03/06/2021 Entrata in vigore:

03/09/2021 Disponibile in:

{[https/URL](#)}<sup>[Ultima consultazione: 27/11/2022]</sup> Iter:

XIV Legislatura – Proyecto de Ley por el que se reforma la legislación civil y procesal para el apoyo a las personas con discapacidad para el ejercicio de su capacidad jurídica. Disponibile en: {[https/URL](#)}<sup>[Ultima consultazione: 27/11/2022]</sup>

Commissione Giustizia – Pubblicazione dal 14/07/2020 al 17/07/2020 Commissione Giustizia – Emendamenti dal 17/07/2020 al 03/12/2020 Commissione Giustizia – Rapporto dal 03/12/2020 al 09/03/2021 Commissione Giustizia – Adozione con piena competenza legislativa dal 09/03/2021 al 16/03/2021 Senato dal 16/03/2021 al 12/05/2021 Sessione Plenaria – Emendamenti o veto del Senato dal 12/05/2021 al 20/05/2021 Concluso - (Approvato con modifiche) dal 20/05/2021 al 15/06/2021.

### III

#### **Legislazione e giurisprudenza spagnola sulla dichiarazione degli animali come esseri senzienti**

Rocío Arregui Montoya

Universidad de Murcia

Il rapporto tra animali ed esseri umani esiste fin dall'inizio dei tempi, con una simbiosi tra i due, con una parte che riceve riparo e cibo e l'altra che aiuta nei compiti agricoli, pastorali, alimentari e di riparo... eccetera. Il confine tra l'animale e l'uomo, quindi, era netto: l'uomo si sentiva superiore all'animale, ma aveva bisogno di quest'ultimo per la sussistenza ed entrambi traevano vantaggio da questo rapporto simbiotico, ma verticale e diseguale. La questione, con marcate sfumature bioetiche e culturali, legate alle idiosincrasie umane, alla cultura di ogni regione e ai costumi prevalenti, si è offuscata in